



**INIZIATIVA DI SUPPORTO ALLA DIFFUSIONE DI
PRATICHE DI CONDIVISIONE DEI VEICOLI SU PICCOLA SCALA
(DENOMINATO MICROCARSHARING)**

ICS – INIZIATIVA CAR SHARING

REGOLAMENTO DELL'INIZIATIVA

Sommario

1. Premessa	3
2. Definizione di microcarsharing	3
3. Obiettivo e descrizione generale dell'iniziativa	4
4. Articolazione del regolamento	5
5. Tipologie di progetti finanziabili e soggetti che possono presentare domanda	5
6. Requisiti minimi per la finanziabilità dei progetti presentati	6
7. Natura del contributo erogato da ICS nel caso di approvazione della domanda e relativi massimali	8
8. Compilazione delle domande di finanziamento e procedura di presentazione	10
9. Procedure di esame e approvazione/rigetto delle domande	13
10. Fase preparatoria	14
10.1 Scelta della piattaforma tecnologica	15
10.2 Perfezionamento della fase preparatoria	16
10.3 Durata della fase preparatoria	16
10.4 Avvio della fase operativa	17
11. Procedure di erogazione dei contributi ai soggetti beneficiari	17
12. Termini di apertura e durata dell'iniziativa	18
13. Dotazione finanziaria dell'iniziativa	19
14. Obblighi del beneficiario	19
15. Diritto di controllo	19
16. Revoca del finanziamento	19
17. Definizione delle controversie	20
18. ELENCO ALLEGATI	20

1. Premessa

Iniziativa Car Sharing (ICS) è una Convenzione di Comuni, coordinata dal Comune di Milano, il cui mandato è favorire la diffusione delle pratiche di car sharing con l'obiettivo di contribuire in generale a un più razionale e limitato utilizzo delle autovetture e alla diminuzione della numerosità del parco circolante, ottenendo in tal modo benefici ambientali.

ICS non ha personalità giuridica propria, e il Comune di Milano, come capofila della Convenzione, ha delegato la propria Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio – AMAT a operare in nome e per conto di ICS fornendo la propria personalità giuridica alle sue iniziative. Per questo motivo, nel prosieguo del documento ci si riferirà, quando necessario a ICS - AMAT come ente attuatore dell'iniziativa.

ICS è stata finanziata dal Ministero dell'Ambiente per sostenere, nel passato, l'avvio di servizi di car sharing in molte realtà territoriali nazionali. Ora, in un momento di veloce espansione del car sharing nelle grandi aree urbane e di presenza sul mercato di vari operatori del settore, l'attenzione di ICS è focalizzata su quelle aree territoriali e quelle categorie di potenziali utenti che potrebbero contribuire in modo significativo alla diffusione del car sharing ma che, per motivi differenti, non risultano appetibili per gli operatori del settore o necessitano di uno stimolo per l'adozione di queste pratiche.

Si tratta in generale delle aree geografiche a minore densità abitativa (centri minori delle città metropolitane o città medie e piccole) e dei privati cittadini possessori di autovetture che vogliono condividerla con altri utenti. Un'altra area d'interesse è costituita dagli enti pubblici e privati possessori di un parco vetture, spesso utilizzato in modo poco razionale, che attraverso l'impiego di tecniche di car sharing potrebbero diminuire la numerosità del parco e condividerne l'uso con i cittadini. Questo insieme di fattispecie diverse di pratiche e servizi (detti "schemi" o "schemi di servizio") che hanno comunque la caratteristica comune di operare su un numero limitato di veicoli gestiti da piccoli operatori o da soggetti la cui attività primaria non è la gestione di servizi di car sharing, è stato denominato "microcarsharing".

2. Definizione di microcarsharing

Il microcarsharing può avere grandi potenzialità grazie alle sue caratteristiche di capillarità e flessibilità, contribuendo in maniera rilevante alla diffusione della pratica di condivisione delle vetture nelle periferie delle città metropolitane, nei centri minori e tra un'ampia fetta della popolazione disposta a condividere il possesso della vettura.

Nella categoria del microcarsharing possono rientrare classi diverse di servizi di car sharing, offerti al pubblico in generale o a particolari categorie di utenti, che condividono comunque un approccio di piccola scala e una strumentazione tecnologica e un'organizzazione comune. Il microcarsharing si distingue infatti dal car sharing propriamente detto non tanto per la natura del servizio, quanto per la scala su cui esso è erogato. Questi servizi su piccola o piccolissima scala richiedono però, per essere economicamente sostenibili, un'organizzazione e una strumentazione differente dai servizi erogati su più ampia scala.

Nell'ambito del microcarsharing si possono identificare due categorie principali di servizi di car sharing:

1. quelli offerti al pubblico generale, anche con modelli di gestione e di business differenti
2. quelli nei quali il servizio è destinato ad un insieme chiuso di soggetti che condividono l'uso di risorse che possono essere di proprietà comune o messe a disposizione da un singolo soggetto.

Le due categorie considerate non differiscono tanto per le modalità di gestione del servizio o la strumentazione necessaria quanto per motivi di ordine normativo e di mercato:

- nel primo caso l'affidamento della vettura dovrà essere possibile ad un qualunque soggetto in possesso delle caratteristiche generali per poterlo ottenere, mentre nel secondo ci si rivolge ad un insieme chiuso di soggetti noto a priori.
- nel primo caso è necessaria una costante azione di promozione per acquisire clientela; nel secondo caso, una volta costituita la comunità desiderata, non sono necessarie ulteriori azioni di promozione.

Vi è poi un altro elemento che distingue le caratteristiche dei servizi di microcarsharing:

- servizi mirati al profitto
- servizi mirati alla condivisione di costi.

Queste due categorie si possono ritrovare sia tra servizi offerti al pubblico, sia tra quelli destinati a un insieme chiuso di utenti. Per esempio, il modello di condivisione dell'auto tra privati cittadini (peer-to-peer) è offerto al pubblico generale, ma l'obiettivo è quello di ridurre i costi di possesso dell'auto tramite la condivisione dell'uso; i servizi di car sharing aziendale sono destinati a insiemi chiusi ma mirati al profitto.

Tra le tipologie di servizio che possono essere annoverate tra il microcarsharing si possono quindi identificare:

- servizi offerti al pubblico su micro scala da piccoli operatori in una logica comunque imprenditoriale
- servizi offerti da privato cittadino che metta a disposizione la propria vettura al pubblico (cosiddetto peer-to-peer)
- servizi offerti al pubblico da enti che dispongano di una propria flotta e per cui la erogazione di servizi di car sharing non sia obiettivo primario ma solo elemento di razionalizzazione dell'impiego delle risorse (aziende, pubbliche amministrazioni, ecc.)
- servizi adottati da condomini (intesi in generale come aggregazioni abitative, direzionali o commerciali o produttive - car free housing) o associazioni ed altri enti per i propri aderenti

Tutti questi modelli di servizio condividono la necessità di una strumentazione tecnologica di supporto all'accesso e all'impiego delle vetture (prenotazione, accesso e contabilizzazione uso, ecc.) e di una chiara regolamentazione per la proprietà, l'affidamento e l'uso delle vetture.

3. Obiettivo e descrizione generale dell'iniziativa

L'obiettivo di questa iniziativa è di sostenere l'adozione di schemi di microcarsharing per:

- Favorire la diffusione del car sharing nelle aree a domanda più debole e in particolare periferiche nei centri minori delle aree urbane delle grandi città e delle città metropolitane e nei centri medio-piccoli
- Razionalizzare l'utilizzo dei parchi veicolari degli enti pubblici e privati aprendoli anche all'utilizzo da parte dei cittadini
- Offrire ai privati cittadini uno strumento di condivisione della propria autovettura e dei costi che ne derivano, riducendo contemporaneamente il numero di veicoli circolanti.

Con questo fine, l'iniziativa si propone di sostenere la diffusione tra le Pubbliche Amministrazioni, le aziende pubbliche e i privati di schemi di car sharing a piccola scala e/o di tipo non professionale, attraverso:

- una chiara definizione delle condizioni normative di esercizio delle attività
- la promozione di questo tipo di servizio tra enti e cittadini
- il supporto economico a iniziative di questo tipo secondo il format più oltre descritto.

I soggetti individuati nel punto 5 di questo regolamento potranno inoltrare ad ICS domanda di finanziamento della propria iniziativa di car sharing, descrivendola per sommi capi e fornendo le informazioni richieste. In caso di approvazione della domanda, il contributo a fondo perduto assegnato sarà erogato mediante la copertura di alcuni dei costi che i beneficiari supporteranno per l'esercizio del servizio prescelto per la durata di un anno e fino alla concorrenza di un valore massimo (vedi punto 6).

Potranno beneficiare del contributo varie tipologie di servizi di microcarsharing secondo regole differenti legate alle specifiche caratteristiche dei vari tipi (si veda quanto riportato al punto 2).

4. Articolazione del regolamento

Questo regolamento riporta in dettaglio, quando necessario separatamente per ognuna delle differenti tipologie di progetto finanziabile, tutte le informazioni necessarie ai soggetti che intendano presentare domanda per usufruire delle opportunità offerte dall'iniziativa in tutte le sue fasi. In particolare illustra i seguenti punti.

- Tipologie di progetti finanziabili e soggetti che possono presentare domanda
- Requisiti minimi per la finanziabilità dei progetti presentati
- Natura del contributo erogato da ICS nel caso di approvazione della domanda e relativi massimali (per le varie tipologie di progetti)
- Compilazione delle domande di finanziamento e procedura di presentazione
- Procedure di esame e approvazione/rigetto delle domande
- Fase preparatoria
- Procedure di avvio del servizio e piattaforme tecnologiche
- Procedure di erogazione dei contributi ai soggetti finanziati (beneficiari) Termini di apertura e durata dell'iniziativa
- Dotazione finanziaria
- Obblighi dei beneficiari
- Diritto di controllo
- Revoca del finanziamento
- Definizione delle controversie

5. Tipologie di progetti finanziabili e soggetti che possono presentare domanda

Le tipologie di progetti potenzialmente finanziabili e i soggetti attuatori degli stessi sono quattro.

- a. Servizi di car sharing offerti al pubblico in aree a domanda debole, cioè:
 - comuni o aggregazioni di comuni con meno di 200.000 abitanti (anche se facenti parte di aree metropolitane).

I servizi potranno prevedere un qualunque schema di servizio che sia ritenuto adatto alla realtà servita (station based, free floating, misto, ecc.). In questa categoria rientrano comunque tutti quei servizi forniti su base imprenditoriale a terzi, anche qualora il car sharing non sia l'unica o la principale attività dell'azienda che intenda fornire il servizio.

Rientrano in questa categoria anche servizi di car sharing progettati per integrarsi con il trasporto pubblico locale per servire aree a domanda debole, per la copertura degli spostamenti dell'ultimo miglio e altre applicazioni simili.

Questi servizi generali potranno includere, oltre a quelli indirizzati alla cittadinanza, che devono necessariamente sussistere, servizi destinati a gruppi chiusi di utenti quali condomini, aziende, associazioni, ecc.

In questa fattispecie rientrerà anche la realizzazione di servizi di car sharing tra privati cittadini, cioè la realizzazione di un servizio web realizzato impiegando una delle piattaforme tecnologiche qualificate da ICS, e offra ai privati cittadini uno strumento completo (che cioè includa anche tutti i necessari servizi complementari) per condividere la propria autovettura con altri cittadini.

Questi progetti potranno essere presentati da:

- piccole imprese, anche in forma cooperativa, definite secondo quanto previsto dalla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE, poi recepita dal Ministero delle Attività Produttive con D.M. 18 aprile 2005. In sintesi si tratta di imprese indipendenti che abbiano meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo inferiore a 10 Milioni €. Le domande potranno essere presentate anche da associazioni temporanee di piccole imprese

- associazioni e altri enti no profit che siano soggetti economici, anche costituiti allo scopo specifico
- aziende che esercitano servizi di trasporto pubblico locale sul territorio nazionale, indipendentemente dalle loro dimensioni

Sarà finanziabile un solo progetto per proponente. Saranno finanziabili anche quei servizi che siano già attivi (cioè nella disponibilità del pubblico) da non più di 90 giorni dalla data di pubblicazione di questo bando.

- b. Servizi di corporate car sharing aperti al pubblico, svolti da Enti locali (Comuni o aggregazioni di Comuni, Province, Regioni, ecc.) o aziende che vogliano gestire il proprio parco vetture con le tecniche del car sharing, mettendolo contemporaneamente a disposizione al pubblico, in toto o in parte (anche per frazioni limitate di tempo). La disponibilità delle vetture al pubblico è condizione necessaria per la finanziabilità del progetto. Un altro elemento di finanziabilità è il fatto che la consistenza generale della flotta del soggetto proponente non aumenti (ad esclusione del caso in cui il proponente non disponga al momento della proposta di alcuna flotta). Potranno presentare domanda tutti gli Enti locali nazionali, le aziende a totale o parziale controllo da parte di Enti locali e aziende private. I beneficiari potranno selezionare una delle piattaforme tecnologiche che ICS ha qualificato, così come previsto al punto 10.1.

I soggetti beneficiari potranno affidare (in tutto o in parte) la gestione operativa del servizio, ad un soggetto terzo esterno da loro selezionato che potrà anche essere, qualora se ne ravveda la convenienza, il fornitore della piattaforma tecnologica. In entrambi i casi, i costi rimborsati saranno unicamente quelli riportati al punto 7 del presente regolamento.

Sarà finanziabile un solo progetto per proponente. Saranno finanziabili anche quei servizi che siano già attivi (cioè nella disponibilità del pubblico) da non più di 90 giorni dalla data di pubblicazione di questo bando.

- c. Servizi di car sharing offerti da privati cittadini ad altri privati (cosiddetti peer-to-peer) nell'ottica della condivisione dei costi del possesso dell'auto, mediante l'utilizzo di una piattaforma tecnologica di marketplace. Potrà presentare domanda un qualunque cittadino italiano o residente in Italia. Sarà ammesso a finanziamento un solo progetto per nucleo familiare. Non sono ammesse a finanziamento per questo tipo di schema le imprese di ogni tipo.
- d. Servizi di car sharing condominiale o associativo, cioè servizi destinati a gruppi chiusi di utenti quali condomini, università, associazioni territoriali, poli industriali, direzionali o commerciali ecc. Rientrano in questa categoria anche i servizi di car sharing inclusi in programmi di mobility management aziendale o territoriale. Potranno presentare domanda i soggetti utilizzatori del servizio stesso (amministrazioni dei condomini, associazioni, ecc.), che siano o meno soggetti economici. La gestione del servizio potrà essere assunta direttamente dal beneficiario o affidata a un soggetto terzo, fermo restando che i costi rimborsati saranno unicamente quelli riportati al punto 7 del presente regolamento.

Sarà finanziabile un solo progetto per proponente.

Ognuno dei progetti presentati dovrà fare riferimento a una e una sola di queste quattro categorie e, per essere ammissibile, dovrà rispettare i requisiti minimi riportati al punto 6 del regolamento.

6. Requisiti minimi per la finanziabilità dei progetti presentati

- a. Servizi generali di car sharing offerti al pubblico in aree a domanda debole.
- Il servizio dovrà essere fornito in comuni o aggregazioni di comuni la cui popolazione non ecceda i 200.000 abitanti.
 - Il servizio dovrà essere disponibile al pubblico h24 7/7
 - Dovrà essere effettuato con vetture non più vecchie di 4 anni e con percorrenze inferiori ai 100.000 km. Per le vetture elettriche il limite di età è innalzato a 5 anni.

- Gli autoveicoli dovranno essere immatricolati ad uso di terzi
- Le vetture dovranno avere una copertura assicurativa per responsabilità civile con un massimale di almeno 6.000.000 € a copertura sia del conducente sia dei terzi trasportati, oltre a furto e incendio e kasko con eventuale franchigia predeterminata a carico dell'utente, fino ad un massimo di € 500 con obbligo di comunicazione all'atto dell'iscrizione
- Il servizio dovrà prevedere adeguate procedure di gestione di eventuali disservizi ed emergenze.

Qualora il progetto riguardi la realizzazione di un servizio tra privati cittadini, i requisiti dovranno essere i seguenti:

- Apertura del servizio a tutti i cittadini che possiedano i requisiti richiesti dal servizio stesso
- Le vetture messe a disposizione tramite la piattaforma di gestione del servizio dovranno possedere tutti i requisiti di legge necessari per la circolazione e non essere più vecchie di 10 anni.
- Il servizio dovrà fornire specifiche coperture assicurative che non limitino in alcun modo la guida della vettura a terzi e che coprano ogni eventuale sinistro possa accadere durante la condivisione del veicolo.

b. Servizi di corporate car sharing aperti al pubblico

- Dovrà essere reso disponibile al pubblico in termini orari (vetture ora) non meno del 25% della flotta totale a tempo pieno. In ogni caso andrà garantito un numero minimo di vetture destinate a tempo pieno al pubblico non inferiore al 10% della consistenza numerica della flotta con un minimo di 1 vettura. La percentuale oraria di disponibilità sarà calcolata come:

$(n. \text{ auto disponibili al pubblico} * \text{ tempo di disponibilità settimanale}) / (n. \text{ totale auto} * 24 * 7)$

- Il progetto non deve prevedere comunque un incremento del parco a disposizione dell'Ente. Fa eccezione il caso in cui l'Ente non disponga al momento della domanda di alcuna flotta, nel cui caso sarà ammessa ovviamente l'acquisizione di veicoli per l'attivazione della flotta, che dovranno comunque essere in numero tale da garantire un elevato tasso di utilizzo.
- Il servizio potrà essere gestito in proprio dall'Ente o da un soggetto terzo che fornisca veicoli e/o servizi all'Ente stesso.
- Le vetture a disposizione del pubblico dovranno essere immatricolate ad uso di terzi e non dovranno essere più vecchie di 4 anni e con una percorrenza non superiore a 100.000 km. Per le vetture elettriche il limite di età è innalzato a 5 anni.
- Le vetture dovranno avere una copertura assicurativa per responsabilità civile con un massimale di almeno 6.000.000 € a copertura sia del conducente sia dei terzi trasportati, oltre a furto e incendio e kasko con eventuale franchigia predeterminata a carico dell'utente, fino ad un massimo di € 500 con obbligo di comunicazione all'atto dell'iscrizione
- Il servizio per il pubblico dovrà prevedere adeguate procedure di gestione di eventuali disservizi ed emergenze.

c. Servizi di car sharing tra privati cittadini

- La vettura dovrà essere nella disponibilità del soggetto noleggiante a titolo di proprietà o di noleggio di lungo termine o leasing.
- La vettura messa a disposizione dal soggetto noleggiante dovrà possedere tutti i requisiti di legge necessari per la circolazione e non essere più vecchia di 10 anni.

- L'assicurazione del veicolo non dovrà prevedere alcuna condizione di guida esclusiva della vettura (assicurazione a guida libera).
 - L'eventuale contratto di noleggio a lungo termine o leasing non preveda alcuna esclusione di guida da parte di terzi.
- d. Servizi di car sharing condominiale o associativo
- Il servizio potrà essere gestito direttamente dal soggetto utilizzatore sia da soggetto terzo che fornisca veicoli e/o servizi
 - I veicoli in servizio, non dovranno essere non più vecchi di 10 anni; qualora forniti da un soggetto economico terzo in noleggio, non dovranno essere più vecchi di 4 anni e con una percorrenza non superiore a 100.000 km. Per le vetture elettriche il limite di età è innalzato a 5 anni.
 - Le vetture dovranno avere una copertura assicurativa per responsabilità civile con un massimale di almeno 6.000.000 € a copertura sia del conducente sia dei terzi trasportati, oltre a furto e incendio e kasko con eventuale franchigia predeterminata a carico dell'utente, fino ad un massimo di € 500 con obbligo di comunicazione all'atto dell'iscrizione

Il rispetto di questi requisiti minimi è condizione di finanziabilità, per cui progetti che non rispettino questi requisiti saranno respinti.

7. Natura del contributo erogato da ICS nel caso di approvazione della domanda e relativi massimali

Ogni progetto approvato potrà ottenere un contributo economico a fondo perduto da parte di ICS, diversificato in funzione della tipologia di progetto presentato, secondo le quattro categorie riportate al punto 5.

- a. Servizi generali di car sharing offerti al pubblico in aree a domanda debole.
- Copertura dei costi dei servizi di progettazione forniti da un esperto a titolo di supporto nella definizione dello schema di car sharing da realizzare per un massimo di € 4.000. La prestazione dovrà avvenire nella fase istruttoria o in quella preparatoria del progetto (si vedano punti 10.2 e 10.3). Nel caso in cui la prestazione sia stata erogata in fase di preparazione della domanda di finanziamento, l'onere relativo potrà essere riconosciuto solo:
 - in caso di approvazione della domanda
 - se regolarmente fatturato non prima di 3 mesi dalla presentazione della domanda
 - qualora l'incarico sia stato svolto da soggetto (società o professionista) qualificato per lo svolgimento della prestazione.
 - Copertura da parte di ICS degli oneri derivanti dall'utilizzo di una delle piattaforme informatiche selezionate da ICS (si veda punto 10.1) per un massimo di 1 anno dal momento di avvio del servizio e comunque non oltre il termine massimo della fase istruttoria. La copertura include il costo di acquisto o canone di noleggio della strumentazione di bordo per consentire l'utilizzo della vettura al pubblico e ulteriori altri servizi erogati dal fornitore della piattaforma tecnologica che siano strettamente attinenti la conduzione del servizio (ad esempio call centre per gestione emergenze e disservizi, business intelligence, ecc.).
Il contributo massimo per questa voce di costo ammonta € 3.000 per ogni vettura messa a disposizione del pubblico nel corso dell'anno di finanziamento.

Qualora il progetto riguardi la realizzazione di un servizio tra privati cittadini, il contributo massimo per questa voce di costo ammonta a € 200 per ogni utente attivo registrato, dove per attivo si intende che abbia eseguito almeno una condivisione della vettura nel corso dell'anno di rimborso dei costi.

- Copertura dei costi di comunicazione e promozione del proprio servizio fino ad un massimo di
 - € 5.000 per servizi che abbiano fino a 5 vetture (incluse) a disposizione del pubblico
 - € 10.000 per i servizi che mettano più di 5 vetture a disposizione del pubblico.

Tali spese dovranno essere dettagliatamente elencate nel progetto e approvate da ICS.

Qualora il progetto riguardi la realizzazione di un servizio tra privati cittadini, il contributo massimo per questa voce di costo ammonta a € 5.000.

- Il contributo massimo totale, sommando i rimborsi richiesti per tutte le voci di costo, non potrà comunque eccedere € 50.000 per singolo progetto

b. Servizi di corporate car sharing aperti al pubblico

- Copertura dei costi dei servizi di progettazione forniti da un esperto a titolo di supporto nella definizione dello schema di car sharing da realizzare per un massimo di € 4.000. La prestazione dovrà avvenire nella fase istruttoria (si veda punto 10.2 e 10.3) del progetto. Nel caso in cui la prestazione sia stata erogata in fase di preparazione della domanda di finanziamento, l'onere relativo potrà essere riconosciuto solo:

- in caso di approvazione della domanda
- se regolarmente fatturato non prima di 3 mesi dalla presentazione della domanda
- se l'incarico sia stato svolto da soggetto (società o professionista) qualificato per lo svolgimento della prestazione.

- Copertura da parte di ICS degli oneri derivanti dall'utilizzo di una delle piattaforme informatiche selezionate da ICS (si veda punto 10.1) per un massimo di 1 anno dal momento di avvio del servizio e comunque non oltre il termine massimo della fase istruttoria. Il contributo potrà coprire il costo di acquisto o canone di noleggio della strumentazione di bordo per consentire l'utilizzo della vettura al pubblico e ulteriori altri servizi erogati dal fornitore della piattaforma tecnologica che siano strettamente attinenti la conduzione del servizio (call centre per gestione emergenze e disservizi, business intelligence, ecc.). Il contributo massimo per questa voce di costo ammonta a

- € 2.500 per ogni vettura messa completamente a disposizione del pubblico nel corso dell'anno di finanziamento.
- € 1.500 per ogni vettura messa parzialmente a disposizione del pubblico nel corso dell'anno di finanziamento per almeno il 25% del tempo.

- Per i soli Enti Locali, qualora siano messe a disposizione del pubblico vetture elettriche, contributo di € 100 mensili per ogni vettura elettrica parametrize alla quota oraria di disponibilità al pubblico, per la durata di un anno. Il contributo massimo per questa voce di costo non potrà comunque eccedere i 3.600 €.

- Il contributo massimo totale, sommando i rimborsi richiesti per tutte le voci di costo, non potrà comunque eccedere € 50.000 per singolo progetto più gli eventuali € 3.600 per i contributi per le vetture elettriche.

- Nel caso in cui i beneficiari siano soggetti per i quali non è possibile lo scarico dell'IVA, i costi rimborsati includeranno l'IVA e i massimali di cui sopra andranno intesi al netto dell'IVA (massimale inclusa IVA : € 61.000 per il progetto e € 4.392 per le vetture elettriche).

- c. Servizi di car sharing tra privati cittadini
- Copertura da parte di ICS degli oneri derivanti dall'utilizzo di una delle piattaforme informatiche selezionate da ICS (si veda punto 10.1) per un massimo di 1 anno dal momento di avvio del servizio e comunque da non oltre il termine massimo della fase istruttoria. Il rimborso include il costo di acquisto o canone di noleggio della strumentazione di bordo per consentire l'utilizzo della vettura al pubblico.
 - Il costo della piattaforma tecnologica comprenderà anche i costi assicurativi necessari al noleggio della vettura a terzi.
 - Il contributo massimo totale non potrà comunque eccedere € 2.000 per singolo progetto.
- d. Servizi di car sharing condominiale o associativo
- Copertura da parte di ICS degli oneri derivanti dall'utilizzo di una delle piattaforme informatiche selezionate da ICS (si veda punto 10.1) per un massimo di 1 anno dal momento di avvio del servizio e comunque da non oltre il termine massimo della fase istruttoria. Il rimborso include il costo di acquisto o canone di noleggio della strumentazione di bordo per consentire l'utilizzo della vettura al pubblico. Il contributo massimo per questa voce di costo ammonta € 2.000 per ogni vettura messa in servizio nel corso dell'anno di finanziamento.
 - Il contributo massimo totale non potrà comunque eccedere € 20.000 per singolo progetto.

8. Compilazione delle domande di finanziamento e procedura di presentazione

Durante il periodo di apertura del bando (vedi punto 12) tutti i soggetti che rientrano tra quelli menzionati al punto 5 potranno presentare domanda di finanziamento di un progetto rientrante in una delle quattro classi di cui la punto 5 e che rispetti i requisiti minimi riportati al punto 6.

Le domande potranno essere presentate in un qualunque momento durante il periodo di apertura della procedura e dovranno essere inviate via PEC all'indirizzo icscarsharing@pec.amat-mi.it.

I richiedenti dovranno compilare il modulo di presentazione della domanda di finanziamento, ed allegare la documentazione richiesta (diversificata in funzione del tipo di schema di servizio per il quale si presenta richiesta) secondo quanto riportato nel seguito per ognuna delle tipologie di schema di servizio previste.

- a. Servizi generali di car sharing offerti al pubblico in aree a domanda debole.
- Dovrà essere compilato l'allegato modello A1 per soggetti aventi personalità giuridica di presentazione della domanda di finanziamento
 - Dovrà essere compilato il modello B allegato, specifico per questo tipo di schema di servizio, contenente informazioni generali sul soggetto proponente, la verifica dei requisiti e le caratteristiche basilari del progetto
 - Dovrà essere allegato un documento contenente una descrizione dettagliata del progetto, che contenga informazioni relative almeno a:
 - Tipologia di servizio ipotizzato (prelievo e rilascio, prenotazione, ecc.)
 - Piano di disponibilità di veicoli nel tempo (almeno a 3 anni). Il numero dichiarato per il primo anno è impegnativo in quanto legato al massimale del contributo.
 - Tipologia di veicoli
 - Utenti previsti e loro tipologia (privati, business, ecc.); specifiche categorie di utenza attese (contratti con enti pubblici o privati, nicchie di mercato previste, ecc.)
 - Copertura geografica

- Struttura tariffaria e tariffe
 - Coperture assicurative offerte
 - Politiche di promozione del servizio e di mercato
 - Accordi esistenti con il Comune o l'Ente territoriale di riferimento
 - Piano economico previsionale del servizio su un orizzonte di almeno 3 anni
 - Descrizione dell'organizzazione che s'intende adottare per la gestione del servizio evidenziando quelle funzioni e operazioni che affidate a soggetti terzi. Descrizione dei soggetti terzi eventualmente impiegati.
 - Personale impiegato: definire numero e profilo del personale interno impiegato e relativi ruoli.
- Dovrà essere allegata una descrizione della Società e le referenze, con particolare riguardo a quelle inerenti l'area di mercato della mobilità e aree contigue.
 - Dovrà essere compilato il modello F1 (per soggetti aventi personalità giuridica) contenente la dichiarazione d'insussistenza di cause di esclusione, sottoscritto dal legale rappresentante o da un procuratore, allegando scansione del documento di identità del sottoscrittore e, nel caso di procuratore, della procura.
 - Dovrà essere compilata dichiarazione di manleva di ICS-AMAT da qualsiasi responsabilità derivasse dall'esercizio del servizio finanziato, secondo il modello G1 allegato
 - Dovrà essere allegata una copia del regolamento firmata per accettazione in tutte le pagine dal legale rappresentante o da un procuratore munito di adeguata procura.
- b. Servizi di corporate car sharing aperti al pubblico
- Dovrà essere compilato l'allegato modello A1 (per soggetti aventi personalità giuridica) di presentazione della domanda di finanziamento
 - Dovrà essere compilato il modello C allegato, specifico per questo tipo di schema di servizio, contenente informazioni generali sul soggetto proponente, la verifica dei requisiti e le caratteristiche basilari del progetto
 - Dovrà essere allegato un documento contenente una descrizione dettagliata del progetto che contenga informazioni relative almeno a:
 - Numero e tipologia dei veicoli della flotta che saranno gestiti in corporate car sharing a esclusivo uso dell'Ente (evidenziare quelli elettrici). Il numero dichiarato per il primo anno è impegnativo in quanto legato al massimale del contributo.
 - Numero e tipologia dei veicoli che saranno completamente a disposizione del pubblico (evidenziare quelli elettrici). Il numero dichiarato per il primo anno è impegnativo in quanto legato al massimale del contributo.
 - Numero e tipologia dei veicoli che saranno parzialmente a disposizione del pubblico (evidenziare quelli elettrici) con le fasce temporali di disponibilità al pubblico. Il numero dichiarato per il primo anno è impegnativo in quanto legato al massimale del contributo.
 - Numero totale dei veicoli inclusi nel progetto (dovrà essere uguale alla somma dei numeri esposti ai tre punti precedenti).
 - Numero di veicoli esistenti al momento della domanda che saranno sostituiti da quelli gestiti in corporate car sharing.
 - Regime di proprietà/noleggio dei veicoli.

- Eventuale piano di disponibilità di veicoli nel tempo (indicativamente 3 anni se prevista una variazione nel tempo - evidenziare i veicoli elettrici) dichiarandone la destinazione d'uso.
- Evidenziare se i veicoli in corporate car sharing siano anche condivisi con altri Enti.
- Possibilità da parte dei dipendenti di utilizzare le vetture per uso privato e relative condizioni d'uso.
- Eventuali progetti paralleli e complementari d'incentivazione per i dipendenti all'uso condiviso di veicoli nell'ottica della mobilità sostenibile.

Solo per la parte di flotta destinata all'uso pubblico

- Tipologia di servizio ipotizzato (prelievo e rilascio, prenotazione, ecc.).
 - Modalità di gestione del servizio (servizio gestito in proprio dall'Ente o affidato ad una società esterna; dettagliare i servizi resi da soggetti terzi).
 - Utenti previsti e loro tipologia (privati, business, ecc.); specifiche categorie di utenza. attese (contratti con enti pubblici o privati, nicchie di mercato previste, ecc.).
 - Copertura geografica.
 - Struttura tariffaria e tariffe.
 - Coperture assicurative offerte.
 - Politiche di promozione del servizio e di mercato.
 - Eventuali progetti paralleli e complementari d'incentivazione per i cittadini all'uso. condiviso di veicoli nell'ottica della mobilità sostenibile.
 - Accordi esistenti con il Comune o l'Ente territoriale di riferimento.
 - Piano economico previsionale del servizio su un orizzonte di almeno 3 anni.
 - Descrizione dell'organizzazione che s'intende adottare per la gestione del servizio evidenziando quelle funzioni e operazioni che affidate a soggetti terzi. Descrizione dei soggetti terzi eventualmente impiegati.
 - Personale impiegato: definire numero e profilo del personale interno impiegato e relativi ruoli.
- Dovrà essere allegata una breve descrizione dell'Ente richiedente.
 - Qualora i servizi siano resi da Società esterna già selezionata, dovrà essere allegata una descrizione della Società con le sue referenze, con particolare riguardo a quelle inerenti l'area di mercato della mobilità e aree contigue.
 - Le imprese, private o a partecipazione pubblica, dovranno compilare il modello F1 (per soggetti aventi personalità giuridica) contenente la dichiarazione d'insussistenza di cause di esclusione, sottoscritto dal legale rappresentante o da un procuratore, allegando scansione del documento di identità del sottoscrittore e, nel caso di procuratore, della procura. Gli Enti Pubblici e le imprese a totale proprietà pubblica (in house) non dovranno compilare l'allegato F.
 - Dovrà essere compilata dichiarazione di manleva di ICS-AMAT da qualsiasi responsabilità derivasse dall'esercizio del servizio finanziato, secondo il modello G1 allegato
 - Dovrà essere allegata una copia del regolamento firmata per accettazione in tutte le pagine dal legale rappresentante o da un procuratore munito di adeguata procura.
- c. Servizi di car sharing tra privati cittadini
- Dovrà essere compilato l'allegato modello A2 per soggetti privi di personalità giuridica di presentazione della domanda di finanziamento

- Dovrà essere compilato il modello D allegato, specifico per questo tipo di schema di servizio, contenente informazioni generali sul soggetto proponente, la verifica dei requisiti e le caratteristiche basilari del progetto.
 - Dovrà essere compilato il modello F2 (per soggetti privi di personalità giuridica) contenente la dichiarazione di insussistenza di cause di esclusione, sottoscritto dal richiedente e corredato da scansione del documento di identità del sottoscrittore.
 - Dovrà essere compilata dichiarazione di manleva di ICS-AMAT da qualsiasi responsabilità derivasse dall'esercizio del servizio finanziato, secondo il modello G2 allegato (per soggetti privi di personalità giuridica).
 - Dovrà essere allegata una copia del regolamento firmata per accettazione in tutte le pagine dal legale rappresentante o da un procuratore munito di adeguata procura.
- d. Servizi di car sharing condominiale o associativo
- Dovrà essere compilato il modulo di presentazione della domanda secondo l'allegato modello A1 per soggetti aventi personalità giuridica e secondo il modello A2 per i soggetti privi di personalità giuridica
 - Dovrà essere compilato il modello E allegato, specifico per questo tipo di schema di servizio, contenente informazioni generali sul soggetto proponente, la verifica dei requisiti e le caratteristiche basilari del progetto.
 - Dovrà essere allegata una breve descrizione dell'Ente richiedente.
 - Dovrà essere compilato il modello F1, qualora il soggetto proponente sia in possesso di personalità giuridica, o il modello F2 qualora sia privo di personalità giuridica, contenente la dichiarazione d'insussistenza di cause di esclusione, sottoscritto dal legale rappresentante del richiedente e corredato da scansione del documento di identità del sottoscrittore.
 - Dovrà essere compilata dichiarazione di manleva di ICS-AMAT da qualsiasi responsabilità derivasse dall'esercizio del servizio finanziato, secondo il modello G1 allegato qualora il richiedente sia un soggetto in possesso di personalità giuridica, e secondo il modello G2 qualora ne sia privo.
 - Dovrà essere allegata una copia del regolamento firmata per accettazione in tutte le pagine dal legale rappresentante o da un procuratore munito di adeguata procura.

Ogni soggetto potrà sottoporre domanda di finanziamento per un solo progetto. Nel caso un soggetto presenti più di una istanza di finanziamento, sarà presa in considerazione solo la prima pervenuta (determinata sulla base del momento di ricevimento certificato dalla PEC) e le altre saranno ignorate.

I soggetti proponenti potranno avere informazioni sulla procedura:

- consultando il sito www.icscarsharig.it su cui saranno pubblicate le richieste di chiarimento ricevute
- scrivendo all'indirizzo mail ics@amat-mi.it
- telefonando nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 al numero telefonico 0288467298 o al numero 3281505900

9. Procedure di esame e approvazione/rigetto delle domande

Tutte le domande saranno esaminate nell'ordine di arrivo per cui, nel caso di un numero maggiore di domande approvabili rispetto alla disponibilità finanziaria, la priorità sarà data all'ordine d'arrivo. Se in

possesto dei requisiti e qualitativamente adeguate, le domande saranno approvate fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

ICS giudicherà avvalendosi, se necessario, di competenze professionali appositamente coinvolte. I criteri di finanziabilità adottati saranno i seguenti.

- Che le domande siano inoltrate da soggetto avente diritto.
- Che esse soddisfino le caratteristiche minime riportate al punto 6 di questo regolamento.
- Che rispondano in maniera soddisfacente ai quesiti contenuti nel modello relativo alla tipologia di servizio prescelto e prevedano un piano di realizzazione coerente e qualitativamente adeguato. La valutazione dei progetti si baserà sui seguenti criteri:
 - Chiarezza ed esaustività delle informazioni fornite
 - Coerenza tra il modello di servizio prescelto, le risorse che il proponente intende mettere a disposizione, i destinatari del servizio, l'organizzazione adottata.
 - Realisticità degli obiettivi di utenza previsti
 - Realisticità del piano economico proposto (per quelle tipologie di servizio che lo richiedono).

ICS comunicherà via PEC l'approvazione del progetto e la data di comunicazione farà fede per l'esecuzione delle successive azioni.

ICS comunicherà via PEC anche l'eventuale rigetto, motivandolo.

10. Fase preparatoria

L'approvazione delle domande da parte di ICS permetterà al progetto di entrare nella sua fase preparatoria. L'approvazione potrà però essere di due tipi.

- Piena approvazione che non richiede ulteriori approfondimenti. In questo caso la fase preparatoria sarà utilizzata dal soggetto proponente per preparare l'avvio del servizio. Ai fini del perfezionamento dell'accettazione della domanda e dell'approvazione del progetto, ICS-AMAT provvederà alla restituzione via pec del modello A controfirmato
- Approvazione condizionata, contenente indicazioni di approfondimento o correzione del progetto presentato, che rappresentano condizioni di finanziabilità. In questo caso nella fase preparatoria il soggetto proponente dovrà prima adeguare il progetto presentato, sottoponendolo nuovamente ad ICS per avere una piena approvazione, ottenuta la quale, durante la stessa fase istruttoria, il soggetto proponente appronterà l'avvio del servizio. ICS potrà respingere il progetto qualora la proposta presentata non risponda alle osservazioni sollevate da ICS o presenti una qualità generale non sufficiente. In tal caso tutti i costi sostenuti dal proponente in questa fase resteranno a suo carico. Anche in questo caso l'esito del processo di valutazione del progetto sarà comunicato da ICS via PEC, motivando eventuali rigetti. In caso di approvazione, ai fini del perfezionamento dell'accettazione della domanda e dell'approvazione del progetto, ICS-AMAT provvederà alla restituzione del modello A controfirmato.

Questa procedura è utilizzata per facilitare quei soggetti che, pur avendo elaborato un progetto interessante, necessitano di approfondimenti e di supporto specialistico per massimizzare le probabilità di successo del progetto, migliorandolo e correggendo eventuali imperfezioni. Infatti nella fase preparatoria i soggetti per cui ciò è previsto, potranno utilizzare un supporto specialistico che li aiuti nel mettere a punto il progetto, i cui costi, in caso di approvazione del progetto, saranno rimborsati da ICS secondo quanto riportato al punto 7.

Ovviamente questa procedura sarà necessaria principalmente per i progetti più complessi, cioè quelli ricadenti nelle tipologie a e b dei punti 5, 6 e 7, per le quali è previsto un supporto specialistico. Per le tipologie c e d l'approvazione o il rigetto saranno di norma diretti.

La fase preparatoria è quindi destinata ad approntare tutti gli elementi necessari per rendere operativo il progetto approvato. Si tratterà quindi di acquisire e predisporre i veicoli, predisporre il sistema tecnologico e iniziarlo, definire la contrattualistica, e così via.

10.1 Scelta della piattaforma tecnologica

In particolare, poiché uno dei benefici messi a disposizione da ICS riguarda la copertura dei costi derivanti dall'utilizzo delle piattaforme tecnologiche e dei dispositivi di bordo, il soggetto titolare del contributo (beneficiario) dovrà selezionare una di quelle che ICS ha qualificato mediante una procedura ad evidenza pubblica aperta a tutti gli operatori del settore. ICS ha infatti qualificato un certo numero di piattaforme tecnologiche per le varie tipologie di schemi di servizio, che forniscono garanzie di un adeguato livello qualitativo e tra le quali il proponente potrà scegliere quella più adeguata alle sue necessità.

A tutti i beneficiari ICS metterà a disposizione le seguenti informazioni riguardanti tutte le piattaforme tecnologiche qualificate:

DOCUMENTAZIONE TECNICA

- Documentazione descrittiva delle caratteristiche delle piattaforme, del modo di funzionamento, delle funzionalità offerte, delle prestazioni, delle interfacce verso l'utente, dei servizi complementari offerti, ecc. Essa sarà costituita da materiale proprietario del proponente e potrà da lui essere selezionata a discrezione.
- Riferimento al sito web aziendale e di descrizione della piattaforma (e di eventuale demo).
- Riferimenti della persona incaricata di curare i rapporti commerciali di primo contatto con i beneficiari.
- Descrizione e referenze generali della Società.
- Referenze specifiche della piattaforma accreditata.

DOCUMENTAZIONE ECONOMICA

- Listino completo dei prezzi praticati dai vari offerenti per le loro prestazioni e le forniture (sia quelle oggetto di copertura da parte di ICS sia quelle che resteranno ad eventuale carico esclusivo del beneficiario).
- Eventuali esclusioni o condizioni particolari di fornitura (ad esempio numero minimo di veicoli, ecc.).

Le condizioni di prezzo proposte sono impegnative per i fornitori delle piattaforme, che potranno eventualmente accordare solo condizioni migliorative ai beneficiari. Le condizioni di prezzo proposte saranno mantenute dal fornitore per almeno tre anni dalla data di stipula del contratto.

Il beneficiario potrà prendere direttamente contatto con i fornitori accreditati, condurre tutte le analisi che riterrà opportune e scegliere la piattaforma più idonea. I fornitori sono impegnati a fornire al beneficiario l'assistenza commerciale necessaria.

I rapporti di fornitura tra beneficiario e fornitore della piattaforma tecnologica saranno regolati da specifico contratto stipulato tra le due parti, cui ICS sarà estranea. I fornitori qualificati e i beneficiari manlevano ICS - AMAT da qualunque responsabilità e contenzioso possa derivare in merito dall'esecuzione del contratto tra le parti sottoscrivendo specifico atto di manleva (modulo F allegato).

10.2 Perfezionamento della fase preparatoria

Durante la fase preparatoria, inoltre, il beneficiario dovrà rendere operativi tutti gli elementi produttivi previsti nel progetto approvato, eventualmente aggiornandolo nel caso in cui le scelte operative differiscano da quelle previste in sede progettuale.

Al termine dell'approntamento il beneficiario dovrà trasmettere ad ICS via PEC:

- l'eventuale aggiornamento del progetto approvato (se necessario), evidenziando le modifiche apportate
- il dettaglio dei costi che intende restino a carico di ICS
- copia del contratto sottoscritto con il fornitore della piattaforma tecnologica
- data di avvio operativo del servizio

Nel caso in cui le modifiche apportate al progetto siano tali da cambiarne radicalmente le caratteristiche in modo tale da non soddisfare più i requisiti base di cui al punto 5 del regolamento o le integrazioni richieste da ICS al progetto, ICS potrà negare il finanziamento per insussistenza dei requisiti, comunicandolo via PEC al beneficiario. Egli potrà, entro 10 giorni lavorativi dalla notifica, modificare il progetto per renderlo nuovamente compatibile e finanziabile; trascorso questo periodo il finanziamento accordato sarà revocato.

Tutti i costi di cui si chiede copertura da parte di ICS e facenti capo al fornitore della piattaforma tecnologica dovranno essere inclusi nel listino comunicato dal fornitore stesso in fase di qualifica e messo a disposizione da ICS ai beneficiari del contributo e non potranno avere valori superiori a quelli a listino.

ICS potrà richiedere documentazione riguardante i vari aspetti del servizio quali la contrattualistica per i clienti, il sistema tariffario applicato, il sistema delle penali, le coperture assicurative, le procedure organizzative che interessino il cliente, il trattamento dei dati, ecc. Il beneficiario sarà tenuto a fornire ad ICS le informazioni richieste e tutti i relativi chiarimenti. ICS potrà sospendere il finanziamento qualora nella documentazione acquisita si riscontrino irregolarità o profili di illegittimità o violazioni del presente regolamento.

10.3 Durata della fase preparatoria

La fase preparatoria ha una durata variabile per le varie tipologie di servizio, essendo diversa la complessità del processo nei vari casi.

Le durate massime previste sono riportate nella seguente tabella.

Tipologia di schema di servizio	Durata massima della fase preparatoria
a. Servizi generali di car sharing offerti al pubblico in aree a domanda debole.	120 giorni solari
b. Servizi di corporate car sharing aperti al pubblico	120 giorni solari
c. Servizi di car sharing peer-to-peer	30 giorni solari
d. Servizi di car sharing condominiale o associativo	60 giorni solari

La fase preparatoria potrà ovviamente durare meno del massimo previsto.

10.4 Avvio della fase operativa

Al ricevimento della documentazione comprovante il termine della fase preparatoria, qualora ICS non invii comunicazioni ostantive nel termine di 15 giorni lavorativi dalla data di ricezione via PEC, il progetto si potrà considerare entrato nella fase operativa a cominciare dalla data comunicata dal beneficiario. Questa data non potrà di norma essere posteriore a quella di termine della fase preparatoria. Da questa data partirà il computo dell'anno solare durante il quale il beneficiario maturerà i costi che potrà chiedere siano coperti da ICS.

Il beneficiario, qualora non possa rispettare tale data, avrà la possibilità di avviare il servizio in un periodo superiore al massimo di 1/3 di quello previsto per il termine della fase preparatoria (quindi nel caso in cui la durata massima della fase preparatoria sia di 120 giorni avrà a disposizione altri 40 giorni, per 30 giorni altri 10 e per 60 altri 20). In ogni caso la data di computo dell'anno solare durante il quale il beneficiario maturerà i costi che potrà richiedere ad ICS partirà dal termine teorico definito per la fase preparatoria, per cui la durata del periodo di copertura dei costi sarà più breve dell'anno massimo concesso. Trascorso questo periodo il finanziamento potrà essere revocato da ICS.

11. Procedure di erogazione dei contributi ai soggetti beneficiari

I beneficiari che eserciscano il servizio secondo il progetto approvato potranno chiedere ad ICS la copertura dei costi elencati al punto 5 del regolamento e contemplati nel progetto approvato, che matureranno nel corso dell'anno di finanziamento. L'erogazione dei contributi avverrà sotto forma di rimborso dei pagamenti effettuati dal beneficiario.

La procedura di rimborso sarà la seguente.

- Il beneficiario siglerà specifici contratti/ordini con i vari fornitori delle cui prestazioni/forniture chiederà rimborso; in particolare definirà il contratto con il fornitore della piattaforma tecnologica sulla base dei prezzi dichiarati dal fornitore stesso. I contratti/ordini dovranno ovviamente includere tutte le forniture/prestazioni che saranno oggetto del contributo di ICS, ma potranno includerne anche altre che resteranno a carico del beneficiario.
- Il beneficiario trasmetterà ad ICS i contratti firmati che includano costi sostenuti da ICS
- I corrispettivi per le prestazioni erogate saranno liquidati direttamente dal beneficiario ai fornitori secondo quanto previsto contrattualmente.
- Periodicamente il beneficiario presenterà a ICS – AMAT, via PEC all'indirizzo già riportato, una richiesta di liquidazione su modulo fornito da ICS, allegando le fatture (o la documentazione) riguardanti i costi sostenuti ammissibili a rimborso, debitamente quietanzate o munite di documentazione bancaria di pagamento, sulla cui base ICS - AMAT disporrà il rimborso al beneficiario, tramite bonifico bancario, dei costi ammissibili fino a concorrenza del finanziamento massimo concesso.
- I beneficiari che abbiano personalità giuridica potranno, a discrezione, chiedere due rimborsi semestrali o un solo rimborso al termine del periodo finanziato di un anno. Negli altri casi il rimborso sarà erogato al termine del periodo di finanziamento.

La procedura per i beneficiari privati cittadini è leggermente differente poiché gli schemi correnti di car sharing tra privati cittadini prevedono che il provider della piattaforma tecnologica fatturi direttamente al guidatore il costo del servizio, trattenendone una quota come compenso del servizio e girando al proprietario della vettura il restante. La procedura di erogazione dei benefici sarà quindi la seguente:

- Il beneficiario siglerà uno specifico contratto con il fornitore della piattaforma tecnologica sulla base dei prezzi e delle condizioni fornito dichiarati dal fornitore stesso; esso dovrà ovviamente includere tutte le forniture/prestazioni che saranno oggetto del contributo di ICS - AMAT ma potrà includerne anche altre che resteranno a carico del beneficiario.
- Il beneficiario trasmetterà ad ICS il contratto firmato che dovrà contenere tutte le voci di costo di cui il beneficiario richiederà il rimborso ad ICS.

- Il fornitore della piattaforma liquiderà il proprietario secondo le usuali procedure, mettendo però a sua disposizione documentazione (fiscale o non) attestante la somma ritenuta a titolo di compenso per le prestazioni godute dal proprietario.
- Al termine dell'anno di erogazione dei benefici il proprietario presenterà a ICS – AMAT una richiesta di liquidazione su modulo fornito da ICS con il resoconto dell'ammontare delle somme trattenute a titolo di compenso dal fornitore di servizi tecnologici, allegando copia dei documenti di liquidazione ricevuti, che ICS - AMAT potrà verificare chiedendo documentazione al fornitore stesso. Su questa base ICS - AMAT liquiderà al beneficiario le somme dovute tramite bonifico bancario.

Le fatture dovranno chiaramente indicare le prestazioni e il periodo a cui si riferiscono e dovranno essere accompagnate dalla documentazione delle avvenute prestazioni.

Le liquidazioni avverranno:

- esclusa IVA qualora il beneficiario sia un soggetto economico per cui si preveda la deducibilità dell'IVA
- inclusa IVA nel caso in cui il beneficiario non sia un soggetto economico o non sia comunque soggetto a deducibilità dell'IVA.

ICS rimborserà comunque i costi effettivamente sostenuti e in ogni caso non superiori a quelli inclusi nei listini forniti da parte dei fornitori qualificati.

Tutte le richieste di liquidazione dovranno inderogabilmente pervenire a ICS entro il termine massimo di 90 giorni solari dalla fine del periodo di finanziamento (un anno solare dalla data di avvio della fase operativa). Trascorso tale termine il beneficiario perderà il diritto al rimborso dei costi sostenuti e non ancora rimborsati.

Qualora ICS riscontri tra i costi di cui si chiede la copertura anomalie di qualunque genere, potrà eliminare questi costi dalla lista dei costi ammissibili procedendo poi a chiedere chiarimenti al beneficiario e ai fornitori; nel caso in cui, ricevuti i chiarimenti, i costi risultino ammissibili, saranno liquidati separatamente. ICS potrà svolgere controlli sul servizio erogato dal beneficiario e qualora riscontri sostanziali differenze tra la qualità e le modalità del servizio attuato rispetto a quello dichiarato in sede di progetto potrà sospendere l'erogazione dei contributi e chiedere chiarimenti al beneficiario, che dovrà o allineare il servizio agli standard dichiarati e produrre adeguate giustificazioni degli scostamenti entro il termine massimo di 15 giorni lavorativi dalla richiesta. Qualora ciò non avvenga o le giustificazioni addotte non siano ritenute valide ICS potrà revocare il finanziamento.

12. Termini di apertura e durata dell'iniziativa

I richiedenti potranno inoltrare domande secondo i meccanismi illustrati al punto 8 a partire dalle ore 12:00 del 21 maggio 2018. Domande pervenute prima di questa scadenza non potranno essere considerate e dovranno eventualmente essere trasmesse nuovamente.

L'iniziativa resterà aperta per la durata massima di 1 anno solare da questa data: si chiuderà quindi alle ore 12:00 del 21 maggio 2019. Durante questo periodo i richiedenti potranno inoltrare domanda in qualunque momento. Qualora i fondi a disposizione si esauriscano prima di questo termine temporale ICS comunicherà la chiusura anticipata dell'iniziativa.

Qualora invece le risorse non si esaurissero in questo lasso di tempo o si rendessero disponibili nuove risorse, ICS si riserva la facoltà di estendere i termini di apertura dell'iniziativa per un tempo ritenuto congruo, estendendo altresì l'iniziativa ad ulteriori soggetti e/o fattispecie di servizi.

Sarà data, nel limite del possibile e secondo i mezzi a disposizione, notizia dell'apertura e della chiusura della procedura.

13. Dotazione finanziaria dell'iniziativa

La somma destinata al finanziamento dei progetti è di € 600.000,00.

14. Obblighi del beneficiario

Il beneficiario si impegna a realizzare il progetto nelle modalità descritte nel progetto approvato, comunicando tempestivamente ad ICS ogni impedimento in merito.

Il beneficiario è tenuto a utilizzare sulle vetture per le quali godrà del finanziamento, sul sito del servizio e sul materiale di comunicazione il marchio dell'iniziativa che sarà fornito in versione digitale da ICS, almeno per la durata di 1 anno a partire dall'avvio del servizio finanziato. La riproduzione del marchio per le vetture e per ogni altro materiale sarà a carico del beneficiario.

Con cadenza almeno semestrale, il beneficiario dovrà comunicare ad ICS almeno i seguenti dati di servizio su base mensile, secondo un formato elettronico che sarà comunicato:

- Numero delle vetture in servizio
- Numero dei clienti/utenti iscritti
- Numero dei clienti/utenti attivi (che hanno fatto almeno una corsa nel mese in questione)
- Numero di corse effettuate
- Numero di ore di noleggio
- Numero di chilometri effettuati.

Il beneficiario si obbliga a rispettare i livelli di servizio al pubblico dichiarati nel progetto approvato e a rispettare le regole contenute nel presente regolamento.

15. Diritto di controllo

ICS avrà sempre incondizionato accesso alla documentazione contabile del beneficiario giustificativa delle spese coperte dal contributo erogato.

Il diritto di accesso si eserciterà sia con la richiesta di esibire copia di ordini, preventivi, fatture e bolle di consegna e di quant'altro pertinente alle suddette spese, nonché, eccezionalmente, anche con la richiesta di esibizione dei libri registri aziendali o contabili e fiscali e atti amministrativi e con la consultazione diretta presso la sede del beneficiario.

Il beneficiario si impegna a fornire su richiesta ad ICS tutte le informazioni riguardanti i costi coperti dal contributo o e a permettere ad ICS l'accesso alla predetta documentazione contabile.

ICS potrà validare le dichiarazioni del beneficiario anche attraverso verifiche condotte presso i fornitori che abbiano emesso fatture chieste a coperte dal contributo.

Il beneficiario dovrà informare i fornitori le cui prestazioni saranno incluse tra quelle di cui si chiederà copertura, del diritto di ICS ad acquisire da loro informazioni sulle prestazioni svolte o le forniture effettuate, e dovrà ottenere da loro l'assenso. Un eventuale diniego da parte del fornitore a dare informazioni in merito a determinati costi, li renderà non rimborsabili.

16. Revoca del finanziamento

Qualora ICS riscontri gravi violazioni del regolamento o un esercizio improprio del servizio da parte del beneficiario, in particolare che metta a repentaglio o danneggi i livelli di servizio e la sicurezza dell'utenza, potrà disporre la revoca del finanziamento, comunicandolo via PEC all'interessato. Egli avrà 10 giorni lavorativi per porre rimedio alla situazione ed illustrare i provvedimenti adottati e opporre eventuali giustificazioni. In mancanza di adeguati provvedimenti la revoca del finanziamento diverrà definitiva.

Inoltre, nel caso in cui una delle dichiarazioni e garanzie rese in qualsiasi allegato, altro documento, o certificato consegnato dal beneficiario risulti essere non veritiera, ICS, secondo il proprio ragionevole giudizio, potrà procedere con la revoca del finanziamento.

Il finanziamento, altresì, verrà revocato nel caso in cui il beneficiario dovesse utilizzare il finanziamento/contributo per uno scopo diverso da quello previsto nel presente Regolamento.

ICS potrà revocare il finanziamento anche in caso di sostanziale difformità del servizio erogato dal beneficiario rispetto ai termini proposti nel progetto, secondo quanto riportato al punto 11.

La revoca del finanziamento determinerà l'avvio della procedura di recupero dell'importo erogato, maggiorato dei relativi interessi al tasso di riferimento vigente alla data di emissione del finanziamento stesso salvo, in ogni caso, ogni maggior danno.

17. Definizione delle controversie

Eventuali contestazioni in ordine all'attuazione della presente iniziativa dovranno essere inoltrate per via PEC e saranno valutate da ICS ricorrendo, ove necessario, alla decisione della Conferenza degli Assessori di ICS.

Tutte le controversie, che non si siano potute definire per queste vie, saranno deferite all'autorità giudiziaria competente.

Il foro competente è quello di Milano.

18. ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO A : modello di presentazione di richiesta di finanziamento

ALLEGATO B : modello da compilare per la presentazione della domanda per servizi di car sharing offerti al pubblico in aree a domanda debole

ALLEGATO C : modello da compilare per la presentazione della domanda per servizi di corporate car sharing aperti al pubblico

ALLEGATO D : modello da compilare per la presentazione della domanda per servizi di car sharing peer-to-peer

ALLEGATO E : modello da compilare per la presentazione della domanda per servizi di car sharing condominiale e associativo

Allegato F: dichiarazione di non sussistenza delle cause di esclusione;

ALLEGATO G : dichiarazione di manleva di ICS-AMAT da qualsiasi responsabilità derivasse dall'esercizio del servizio finanziato



**INIZIATIVA DI SUPPORTO ALLA DIFFUSIONE DI
PRATICHE DI CONDIVISIONE DEI VEICOLI SU PICCOLA SCALA
(DENOMINATO MICROCARSHARING)**

ICS – INIZIATIVA CAR SHARING

INTEGRAZIONE AL VIGENTE REGOLAMENTO

In merito a quanto riportato dal Regolamento al punto 8 del regolamento si precisa quanto segue.

I soli privati cittadini, privi quindi di personalità giuridica, che non posseggano o non intendano acquisire un indirizzo pec, potranno indicare nel modulo A2 solo un indirizzo di posta elettronica ordinaria, dalla quale dovranno inviare tutte le comunicazioni verso ICS, indirizzando all'indirizzo pec di ICS, icscarsharing@amat-mi.it.

ICS invierà le proprie comunicazioni all'indirizzo mail indicato nel modulo A2 attraverso la propria pec. Poichè l'utilizzo di mail ordinaria non garantisce la consegna, ICS non risponderà di qualunque inconveniente o problema possa derivare al richiedente o al beneficiario dal mancato o ritardato ricevimento o dalla mancata lettura delle comunicazioni inviate o ricevute attraverso mail ordinaria, ferme restando tutte le altre clausole del Regolamento.